



COMUNE DI RIPALTA CREMASCA
PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE N. 3
in data: 28.03.2011

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DISTRETTUALE PER I SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'.

L'anno duemilaundici addì ventotto del mese di marzo alle ore 20.45 nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1 – Brambini Comm. Pasquale	Presente	10 – Ruini Francesco	Presente
2 – Lusardi P.I. Cristian	Presente	11 – Lorenzetti Raffaella	Presente
3 – Brazzoli Claudio	Presente	12 – Della Noce Adriano	Presente
4 – Casazza Dr.Ssa Elisabetta	Presente	13 – Vaccario Gianluigi	Presente
5 – Bonazza Aries	Presente	14 – Denti Enrico Sem	Presente
6 – Cantoni Giuseppe Oreste	Assente	15 – Corna Luca	Presente
7 – Ogliar Badessi Feliciano	Presente	16 – Pagni Marco	Presente
8 – Rossi Gianmaria	Presente	17 – Gatti Manuele	Presente
9 – Doldi I.P. Francesca	Presente		

Totale presenti 17

Totale assenti 1

E' presente l'Assessore Bressanelli Pierandrea

Assiste il Segretario Comunale Sig. DR. GIAN ANTONIO OLEOTTI il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. BRAMBINI COMM. PASQUALE assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il **Presidente** interviene informando i consiglieri che al fine di uniformare il metodo di gestione dei servizi di sostegno alla domiciliarità i Sindaci dei Comuni aderenti al sistema distrettuale hanno deciso di approntare un Regolamento che sia uniforme e utile a tutti gli Enti.

Il consigliere **Gatti** interviene esprimendo la positività del suo gruppo ai contenuti del Regolamento sia per le finalità dello stesso che per gli obiettivi assistenziali.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che i Comuni aderenti al Distretto Cremasco per i servizi di sostegno alla domiciliarità hanno deciso di proporre un Regolamento che definisca le linee generali di intervento a sostegno della domiciliarità.

VISTO il Regolamento pervenuto in data 21 febbraio 2011 da parte della segreteria della Comunità Sociale Cremasca che consta di n. 15 articoli e diviene parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

RITENUTO che nulla osta a prendere atto del contenuto dello stesso, senza nulla eccepire e ad approvarlo.

ATTESA la propria competenza ai sensi dell'art. 42 Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Legs. 18.8.2000 n. 267;

DATO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione sono stati acquisiti, a norma dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali:

- il parere in ordine alla **regolarità tecnica**, nonché, ai sensi dell'art. 97 comma 2° D.Legs. 18.8.2000 n. 267 il parere del Segretario Comunale di **conformità dell'azione amministrativa** alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

CON VOTI unanimi favorevoli espressi nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

Per quanto in narrativa espresso

1. **DI APPROVARE** il Regolamento Distrettuale per i Servizi di Sostegno alla Domiciliarità che si compone di n. 15 articoli e diviene parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. **DI COMUNICARE** alla Comunità Sociale Cremasca l'avvenuta adozione del citato regolamento.



COMUNE DI RIPALTA CREMASCA

- Provincia di Cremona -

PARERI OBBLIGATORI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267

"TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI"

sulla deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 28.03.2011

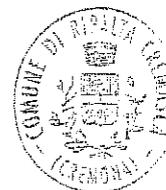
OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DISTRETTUALE PER I SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'.

1. PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA PRIMO DEL D. LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere:

FAVOREVOLE

IL SEGRETARIO COMUNALE
DR. GIAN ANTONIO OLEOTTI



2. PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

FAVOREVOLE

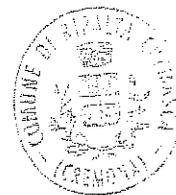
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ECONOMICO - FINANZIARIO
MARINA CRISTIANI

3. PARERE DEL SEGRETARIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 97, SECONDO COMMA DEL D. LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267 IN ORDINE ALLA CONFORMITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ALLE LEGGI, ALLO STATUTO ED AI REGOLAMENTI.

Esprime parere:

FAVOREVOLE

IL SEGRETARIO COMUNALE
DR. GIAN ANTONIO OLEOTTI



Ripalta Cremasca, 28.03.2011

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
BRAMBINI COMM. PASQUALE



IL SEGRETARIO COMUNALE
DR. GIAN ANTONIO OLEOTTI

La presente deliberazione viene:

pubblicata all'albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi, ai sensi dell'art. 124, comma 1°, del D. Lgs. 267/2000.

trasmessa all'O.RE.CO. ai sensi dell'art. 126, comma 1, del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267 in quanto soggetta in via necessaria al controllo preventivo di legittimità;

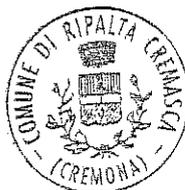
Addì, 4 APR. 2011



IL SEGRETARIO COMUNALE
DR. GIAN ANTONIO OLEOTTI

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è divenuta ESECUTIVA ai sensi di legge il 14 APR. 2011, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art.134 - comma 3 - del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267. Atto non soggetto a controllo.

Addì, 15 APR. 2011



IL SEGRETARIO COMUNALE
DR. GIAN ANTONIO OLEOTTI

Si certifica che la suesata deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune ed è pervenuta all'Organo di Controllo in data al n..... in seguito:

- l'Organo stesso non ha riscontrato vizi di legittimità atti. n. del Prot. N. del per cui la stessa è divenuta ESECUTIVA ai sensi del 1° comma dell' art. 134 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267.
- l'Organo stesso ha emesso Ordinanza Istruttoria in data atti N. e trascorsi giorni trenta dalla ricezione delle controdeduzioni (prot. N. del) la medesima è divenuta ESECUTIVA.
- l'Organo stesso, riscontrato vizi di legittimità / competenza, ha ANNULLATO la deliberazione in seduta atti n.

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
DR. GIAN ANTONIO OLEOTTI

25 GEN 2011

Prot. N.

Del.

REGOLAMENTO DISTRETTUALE PER I SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'
(proposta approvata il 10 novembre 2010 nella riunione congiunta del Comitato Ristretto e del CDA)

SOGGETTI FIRMATARI

Comuni di: Crema, Agnadello, Bagnolo Cremasco, Camisano, Campagnola Cremasca, Capergnanica, Capralba, Casale Cremasco, Capergnanica, Capralba, Casale Cremasco, Casaletto Ceredano, Casaletto di Sopra, Casaletto Vaprio, Castel Gabbiano, Castelleone, Chieve, Credera, Rubbiano, Cremona, Cumignano sul Naviglio, Dovera, Fiesco, Genivolta, Gomito, Izano, Madignano, Monte Cremasco, Montodine, Moscazzano, Offanengo, Palazzo Pignano, Pandino, Pianengo, Pieranica, Quintano, Ricengo, Ripalta Arpina, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Rivolta d'Adda, Romanengo, Salvirola, Sergnano, Soncino, Spino d'Adda, Ticengo, Torlino Vimercati, Trescore Cremasco, Trigolo, Valano Cremasco, Vailate

PARTE PRIMA
Linee generali

ART. 1) OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento definisce le linee generali di intervento a sostegno della domiciliarità per soggetti fragili ed in particolare per anziani e disabili al fine di garantire, nei Comuni del Distretto Cremasco, pari opportunità per tutti i cittadini considerando le peculiarità delle singole persone.

ART. 2) FINALITA'

L'Ambito Distrettuale Cremasco assume quale orientamento nell'organizzazione e gestione dei servizi i principi di giustizia sociale, solidarietà e di salute sanciti dalla Costituzione ed individua, quali finalità generali degli interventi nell'area anziani e disabili, tutti i diritti/ doveri enucleati nella carta dei diritti della persona anziana e disabile ed in particolare:

- il diritto di sviluppare e conservare la propria individualità e libertà;
- il diritto di conservare la libertà di scegliere dove vivere e quello di essere accudita e curata nell'ambiente che meglio garantisce il sostegno ed il recupero della funzione lesa;
- il diritto delle persone a rischio di perdita dell'autosufficienza o non autosufficienti a rimanere nel proprio ambiente sociale e familiare.

L'Ambito Distrettuale Cremasco individua, quale strumento più efficace per il perseguimento delle finalità indicate, la realizzazione di una rete di servizi ed interventi diversificati, articolati sulla base della situazione e dei bisogni, la più possibile vicina ai desideri della persona.

ART. 3) OBIETTIVI

In conformità ai principi ed alle finalità esplicitate vengono individuati i seguenti obiettivi:

- promuovere nel contesto culturale una diversa visione della "terza" e "quarta" età;
- educare alla ricerca e al mantenimento dello stato di salute e di benessere;
- prevenire o ritardare, attraverso l'individuazione delle strategie e delle modalità più idonee, l'insorgere di situazioni di non auto sufficienza;
- fornire interventi socio - assistenziali atti a garantire, ai soggetti a rischio di perdita dell'autonomia, condizioni adeguate di permanenza nel proprio ambiente di vita;
- ritardare o ridurre, laddove è possibile, il ricovero in strutture residenziali favorendo la permanenza della persona nel proprio contesto socio - familiare;

- assicurare supporto alle famiglie dei soggetti in condizioni di ridotta o totale non autosufficienza, così da evitare, laddove possibile, eccessivi carichi assistenziali alle stesse e prevenire precoci ricoveri in strutture residenziali;
- operare in stretta integrazione con i servizi sanitari e socio - assistenziali di rilievo sanitario per garantire un'erogazione efficace di prestazioni domiciliari;
- promuovere il coinvolgimento del volontariato o del privato sociale al fine di garantire supporti sempre più mirati e significativi nell'ottica di un approccio globale ai bisogni della persona.

ART. 4) SOGGETTI COINVOLTI

In considerazione della pluralità di fattori che influiscono sullo stato di salute e di benessere della popolazione, i Comuni dell'Ambito Distrettuale Cremasco operano, tramite il servizio sociale comunale, in unione con gli altri soggetti attivi nel territorio per il raggiungimento degli obiettivi esplicitati al precedente articolo 3).

I Comuni sostengono la collaborazione e l'integrazione, nonché, l'attivazione autonoma da parte delle varie realtà del privato sociale e dell'associazionismo per la realizzazione di interventi e servizi che contribuiscano alla concretizzazione delle finalità e degli obiettivi enucleati.

L'Ambito Distrettuale Cremasco partecipa inoltre all'attività del Centro per l'Assistenza Domiciliare (CeAD) per interventi integrati a favore degli anziani e dei disabili non autosufficienti portatori di bisogni sanitari e sociosanitari complessi.

ART. 5) DESTINATARI

Destinatari degli interventi del Servizio di Assistenza Domiciliare sono tutti i cittadini residenti nel Distretto cremasco, con priorità per coloro che, per problemi legati all'età, alla condizione sociale o di salute, presentano compromissioni dell'autonomia psico-fisica e necessitano di tutela, sostegno o aiuto per il mantenimento o il recupero della condizione di benessere ed autonomia. I loro familiari sono considerati soggetti importanti nel processo di cura.

Gli interventi di prevenzione, promozione ed educazione vengono estesi a tutta la popolazione adulta e sono rivolti in particolare a quanti promuovono e prestano – a diverso titolo e con funzioni diversificate – cure ed assistenza alla popolazione anziana e disabile.

PARTE SECONDA

ART. 6) INTERVENTI E SERVIZI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA'

L'insieme integrato di interventi e servizi a sostegno della domiciliarità è così articolato:

- informazione, formazione e promozione del benessere;
- servizio di assistenza domiciliare (SAD);
- servizi integrativi e complementari all'assistenza domiciliare;
- ricoveri di sollievo, di breve durata, in particolare nel periodo estivo;
- sostegno psico-sociale, consulenza e mediazione.

ART. 7) INTERVENTI DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E PROMOZIONE DEL BENESSERE

L'Ambito Distrettuale Cremasco promuove, attraverso i canali e gli strumenti più opportuni, l'informazione in merito alle attività culturali e ricreative e all'esistenza ed al funzionamento dei servizi di sostegno alla domiciliarità, così come di ogni altra forma di beneficio, di intervento e di servizio previsto a favore di persone anziane e dei soggetti a rischio di perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza.

Ampia informazione viene garantita anche in merito alle nuove conoscenze scientifiche attinenti singole patologie o a studi e tecniche finalizzate alla prevenzione e al recupero delle forme di non auto sufficienza.

In merito alle stesse tematiche vengono promossi, anche in collaborazione con l'ASL, le associazioni di volontariato e o di associazioni di tutela di singole categorie, momenti formativi aperti all'intera cittadinanza.

Vengono inoltre attivate iniziative sperimentali che, rifacendosi ad una concezione unitaria della persona, siano finalizzate a prevenire le forme di non autosufficienza, a diffondere conoscenze, strumenti e tecniche per potenziare l'individualità della persona anche in età avanzata ed a consentire il mantenimento dell'autonomia e della libertà di scelta.

ART.8) SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il servizio di assistenza domiciliare è una forma di sostegno professionalmente qualificato, rivolto alla persona che presenta un momentaneo o permanente limite delle proprie capacità d'autonomia rispetto alle funzioni fondamentali della vita quotidiana al fine di consentirne la permanenza al domicilio.

Le prestazioni del s.a.d. sono caratterizzate, secondo il principio della sussidiarietà, dalla complementarità degli interventi erogati rispetto a quelli forniti direttamente dal contesto socio-familiare di appartenenza e dalla temporaneità; pertanto esse devono essere erogate per il tempo, nella specie e nella misura in cui il beneficiario o i di lui parenti non siano in grado di soddisfare autonomamente i bisogni relativi.

Ogni intervento è personalizzato, nel rispetto delle caratteristiche di ognuno e coinvolge, attraverso un consenso formalizzato, la famiglia, la rete parentale, il vicinato, il volontariato, ecc.

8.1 TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI

Si prevede che le attività del SAD comprendano:

- aiuto nell'attività di assistenza diretta alla persona (alzarsi dal letto, igiene personale, bagno assistito, vestizione, assunzione pasti, corretta deambulazione, uso di accorgimenti per una giusta posizione degli arti in condizione di riposo, uso di accorgimenti o attrezzi per lavarsi, vestirsi, mangiare da soli, camminare);
- aiuto per il governo della casa (riordino, pulizia, spesa quotidiana, eventuale confezione di pasti, cambio biancheria, lavatura, stiro);
- aiuto nel disbrigo di pratiche legate alla gestione della vita quotidiana (accompagnamento per piccole pratiche burocratiche, ritiro farmaci o ausili);
- ascolto partecipato, accoglienza e raccolta di problemi di vita quotidiana, eventuale segnalazione all'Assistente Sociale e ai familiari;
- controllo nell'assunzione della terapia farmacologica secondo lo schema medico; in nessun caso l'operatore può variare la prescrizione medica.

In ogni caso l'esercizio delle attività assistenziali deve tendere alla massima attivazione delle capacità potenziali residue della persona assistita e allo stimolo alla partecipazione alla vita familiare e sociale, evitando che le prestazioni si sostituiscano ad attività che l'assistito stesso, sia pure con un certo sforzo, sia ancora in grado di svolgere direttamente.

Per la realizzazione delle predette prestazioni, ed in particolare per quanto concerne il disbrigo di pratiche legate alla gestione di vita quotidiana e l'accompagnamento all'esterno è consentito il trasporto degli assistiti da parte del personale del Servizio, ma solo attraverso l'utilizzo dell'automezzo comunale (o dell'ente gestore, qualora previsto) regolarmente autorizzato; è inoltre consentita la gestione del denaro per quanto attiene le esigenze quotidiane (spesa, pagamenti utenze, etc.) mentre è invece vietata la gestione di pensioni, invalidità, rendite, etc.

8.2 DESTINATARI

Il s.a.d. è rivolto a persone o a nuclei familiari che possono configurarsi all'interno di una o più delle seguenti condizioni:

- disagio sociale (economico, psicologico, solitudine, abbandono);
- disagio abitativo (barriere architettoniche, inadeguatezza strutturale, isolamento, scarsa igiene);
- disagio relazionale (grado di presenza/vivacità di un'adeguata rete di sostegno);
- disagio familiare (rapporti familiari difficili - carichi assistenziali onerosi - presenza di altre problematiche sociali);
- alta complessità delle problematiche sanitarie;
- rischio di perdita dello stato di benessere ed di autosufficienza.

L'accertamento della condizione di adeguata sussistenza economica non costituisce di per sé motivo di esclusione dal servizio.

Nel caso non fosse possibile accogliere tutte le richieste, l'Assistente Sociale darà priorità a quelle situazioni che presentano uno o più dei seguenti fattori:

1. condizioni di urgenza ed emergenza;
2. condizioni sanitarie e livello di autosufficienza;
3. composizione del nucleo familiare;
4. disponibilità di una rete parentale;
5. presenza di altri servizi attivi;
6. ordine crescente di reddito ISEE del richiedente.

8.3 AMMISSIONE AL SERVIZIO

Le domande di ammissione al s.a.d. devono essere presentate all'Assistente Sociale presso il Comune di residenza:

- direttamente per auto segnalazione del soggetto, dei familiari o della rete sociale;
- dal medico di medicina generale;
- da altri servizi e/o strutture (ADI - IDR - Ospedale - RSA - CeAD).

La domanda deve essere corredata dall'attestazione ISEE del richiedente.

L'Assistente Sociale, entro 10 giorni dalla data della richiesta, procede alla conoscenza ed alla valutazione della situazione per acquisire gli elementi necessari alla costruzione di un progetto di aiuto con l'interessato, con i familiari (se presenti) ed altri soggetti eventualmente interessati.

Le domande di ammissione vengono valutate in ordine cronologico fatte salve le situazioni con carattere d'urgenza.

8.4 MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

La tipologia delle prestazioni e l'ammontare delle ore di intervento vengono definite, da parte dell'Assistente Sociale, nella misura corrispondente alle esigenze del richiedente e alle disponibilità del servizio e formulate per iscritto nel Piano di Aiuto Individualizzato (PAI).

Il PAI mira all'attivazione delle capacità potenziali residue della persona assistita e del nucleo, al fine di evitare che le prestazioni si sostituiscano ad attività che gli interessati, sia con pur un certo sforzo, siano in grado di svolgere direttamente o con l'aiuto di familiari.

Il PAI viene redatto dall'Assistente Sociale con l'interessato e/o con il familiare di riferimento e con il coordinatore del servizio e deve contenere:

- la data di inizio dell'erogazione ed il numero degli accessi settimanali;

- il tipo di prestazioni individuate come necessarie;
- la tariffa
- la regolamentazione di eventuali sospensioni per assenza
- tempi e modalità di verifica
- l'eventuale definizione di un accordo di collaborazione con i familiari e/o i volontari, quando la loro presenza è importante per la tutela dell'utente.

Il PAI può venire modificato in itinere in base all'evoluzione socio – sanitaria – ambientale del beneficiario.

L'Assistente Sociale in collaborazione con il personale ASA/OSS provvede ad effettuare verifiche periodiche sull'andamento e il gradimento del progetto individualizzato.

8.5 MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Le prestazioni del s.a.d. vengono rese al domicilio del beneficiario attraverso la figura professionale dell'Ausiliario Socio Assistenziale (ASA) o dell'Operatore Socio Sanitario (OSS), addetto ai servizi domiciliari del Comune, dipendenti del Comune stesso, attraverso appalto, convenzione o accreditamento.

E' prevista inoltre la possibilità che volontari singoli ed associati collaborino alla realizzazione degli interventi.

Gli interventi vengono realizzati di norma dal lunedì al sabato, nella fascia oraria compresa tra le 7,00 e le 20,00; in caso di necessità, su valutazione dell'Assistente Sociale, il servizio viene effettuato anche la domenica ed i giorni festivi.

8.6 MODALITA' DI RECESSO O SOSPENSIONE

Il Servizio Domiciliare può cessare o essere sospeso nei seguenti casi:

- richiesta scritta dell'utente;
 - decesso o ricovero definitivo presso Istituti qualora i familiari restanti non necessitino del Servizio, salvo che non vi siano in lista d'attesa situazioni di maggiore gravità;
 - perdita dei requisiti di ammissione al servizio;
 - assunzione di atteggiamento di mancato rispetto nei confronti del personale di servizio (molestie, aggressioni anche verbali, minacce, ecc.) in forma ripetuta;
 - assenza ripetuta dal proprio domicilio nell'orario di servizio senza aver preventivamente avvertito l'assistente domiciliare o il coordinatore del servizio o l'assistente sociale;
- Il mancato pagamento della tariffa non può costituire motivo di sospensione del servizio; in tal caso, l'assistente sociale avrà cura di verificare con l'interessato e/o con i familiari, la situazione economica ed eventuali criticità insorte. Conclusa questa fase, in assenza di giustificati motivi, il servizio può essere sospeso.

8.7 DIRITTI E DOVERI DELL'UTENTE

I soggetti che usufruiscono del S.A.D. hanno diritto:

- a conoscere il presente Regolamento;
- ad essere informati in sede di sottoscrizione del Piano di Aiuto Individualizzato (PAI) del costo dello servizio così come disciplinato all'Art. 9 del presente Regolamento;
- a conoscere il funzionamento del servizio, gli obiettivi, gli operatori primi dell'avvio;
- a chiedere, motivandolo con gravi, evidenti e dimostrabili fatti, la sostituzione dell'operatore domiciliare ad egli assegnato;
- alla riservatezza ed al segreto professionale da parte degli operatori.

I soggetti che usufruiscono del Servizio di Assistenza Domiciliare debbono:

- seguire le indicazioni contenute nel PAI
- avvertire l'assistente sociale /o l'assistente domiciliare della propria assenza;
- non chiedere al personale prestazioni fuori orario né prestazioni diverse da quelle previste nel PAI;
- provvedere al pagamento della quota di compartecipazione al servizio attivato.

ART. 9) SERVIZI ED INTERVENTI INTEGRATIVI E COMPLEMENTARI ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE

9.1 SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

In considerazione dell'elevata importanza che assumono per la salute delle persone, in particolare delle persone anziane, un'alimentazione regolare ed una dieta equilibrata, il Comune può fornire il servizio pasti a domicilio; il servizio è assicurato, di norma, dal lunedì al sabato all'ora di pranzo.

In relazione alla primarietà del bisogno connesso, l'accesso al servizio avviene, previa presentazione di richiesta scritta, entro un giorno dalla presentazione della domanda nelle situazioni gravi ed urgenti ed in ogni caso non oltre dieci giorni dalla data di presentazione della domanda, compatibilmente con le risorse disponibili.

Nel caso non fosse possibile l'ammissione di tutte le richieste pervenute, si assumono quali criteri di priorità di accesso:

- la presenza di condizioni psico-fisiche che limitino l'autonomia o richiedano necessariamente un intervento mirato
- l'età
- la consistenza e l'accessibilità della rete familiare.

Il costo del servizio è definito annualmente da ogni singolo Comune.

9.2 SERVIZIO DI LAVANDERIA

Il servizio lavanderia è offerto alle sole persone beneficiarie del servizio di assistenza domiciliare e che nell'ambito del progetto individualizzato sul caso necessitano di un supporto per la gestione del lavaggio degli indumenti personali.

Il servizio è previsto anche per cittadini ricoverati in strutture residenziali e privi di rete familiare.

9.3 SERVIZIO DI TRASPORTO

Il Comune può effettuare, con mezzi comunali e/o in collaborazione con associazioni di volontariato, il servizio di trasporto per il raggiungimento di strutture sanitarie e servizi specialistici.

9.4 SOSTEGNO ECONOMICO A PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALIZZATI

Il Comune può erogare contributi economici, con risorse proprie o mediante accesso a titoli sociali distrettuali, per sostenere progetti assistenziali tali da garantire la permanenza a domicilio.

9.5 TELESOCCORSO

A sostegno della domiciliarità ed a tutela delle persone residenti, il Comune garantisce l'accesso al servizio distrettuale di Telesoccorso.

Il servizio fornisce, attraverso il collegamento ad una linea telefonica fissa, la possibilità di intervento immediato, 24 ore su 24, da parte del soccorso sanitario, nelle situazioni di emergenza e nei casi in cui sia fondamentale un intervento tempestivo.

L'accesso al servizio avviene presentando richiesta scritta al Comune di residenza e compilando gli appositi moduli previsti da Comunità Sociale Cremasca. A seguito di trasmissione della richiesta all'Azienda consortile, il servizio viene avviato dagli operatori della Croce Rossa di Crema previa verifica delle condizioni tecniche per l'installazione degli apparecchi, entro dieci giorni. Per l'accesso e per l'efficacia degli interventi complessivi, è fondamentale che la persona richiedente sia in possesso di facoltà che consentano un utilizzo opportuno del servizio.

Gli apparati necessari sono forniti in comodato d'uso gratuito da parte di ogni singolo Comune. È invece prevista una compartecipazione al costo delle spese di gestione del servizio sulla base della rendicontazione presentata annualmente da C.S.C. ed in base ai regolamenti comunali.

ART. 10) RICOVERI DI SOLLIEVO

Il ricovero di sollievo presso le RSA, per periodi limitati e definiti, è una forma di sostegno alla domiciliarità e può essere attivata nei seguenti casi:

- condizioni di stress della famiglia che assiste abitualmente la persona anziana / disabile non autosufficiente
- assenza programmata del caregiver per cure, ricoveri o altri eventi programmati
- situazioni non prevedibili che richiedono un intervento immediato e temporaneo
- assenza improvvisa e presumibilmente temporanea del caregiver per malattie, ricoveri o altri eventi improvvisi.

A livello distrettuale sono definite le modalità di attivazione del ricovero di sollievo ed eventuali benefici economici a sostegno di tale scelta.

ART. 11) SOSTEGNO PSICO-SOCIALE, CONSULENZA E MEDIAZIONE

Nell'ambito delle funzioni del servizio sociale, ed attraverso la figura dell'assistente sociale, il Comune garantisce la realizzazione di interventi di sostegno psico-sociale e consulenza e/o mediazione relazionale alle persone anziane che si trovino in un momento critico o che debbano affrontare situazioni o scelte significative quali, ad esempio, l'avvio di interventi di supporto domiciliare, la scelta di utilizzo di strutture residenziali, la definizione del progetto di intervento a seguito di un evento critico.

Identico supporto è previsto anche a favore dei familiari.

L'accesso a questo tipo di intervento è gratuito ed avviene a seguito di richiesta verbale presentata agli operatori del servizio sociale o proposto dagli operatori stessi sulla base di un approfondimento della situazione.

L'Assistente Sociale può richiedere la collaborazione del CeAD o dei servizi specialistici quali supporto alla valutazione e alla gestione di situazioni complesse.

ART. 12) SISTEMA DI FINANZIAMENTO

La partecipazione dell'utenza alla copertura dei costi vede l'introduzione dei seguenti fattori:

applicazione dell'ISEE del nucleo familiare;

introduzione di un "fisso orario" (€ 1,00) da recuperare senza considerare la situazione ISEE. È

facoltà di ogni Comune valutare un eventuale esonero per i casi connotati da gravità;

si definisce un costo massimo di recupero dall'utenza pari ad € 14,50;

si definisce il superamento del modello a fasce o scaglioni per passare all'introduzione di un modello di ISEE lineare;

si definisce una soglia di esenzione della retta variabile pari a ISEE inferiore a € 6.000,00;
si definisce una soglia di esclusione dalle esenzioni pari a ISEE superiore a € 18.000,00. è facoltà di ogni Comune di applicare l'intero costo del servizio in presenza di un ISEE superiore a € 18.000,00.

La formula per il calcolo della retta con modello ISEE variabile è:

Retta uguale a % di retta massima pari a =
$$\frac{(\text{Valore ISEE utente} - \text{soglia di esenzione}) \times 100}{\text{soglia esclusione} - \text{soglia esenzione}}$$

che, applicando la nostra ipotesi, porta a

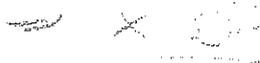
Retta uguale a % di retta massima pari a =
$$\frac{(\text{Valore ISEE utente} - \text{soglia di esenz. € 6.000}) \times 100}{\text{soglia esclusione 18.000} - \text{soglia esenzione 6000}}$$

ART. 13) MONITORAGGIO E RACCOLTA DATI

Nel corso del primo anno di vigenza del presente Regolamento, gli operatori del Distretto svolgeranno un monitoraggio ed una raccolta di dati sia quantitativi (quote di compartecipazione, utenti esenti ecc.) sia qualitativi (grado di accettazione dell'utenza, eventuali criticità nelle procedure ecc.). I dati raccolti saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse al presente regolamento e nel rispetto della legge sulla privacy (Dgl 196/2003).

ART. 14) ENTRATA IN VIGORE

Il Presente Regolamento entra in vigore il primo giorno del mese successivo alla relativa approvazione da parte del Consiglio Comunale dei Comuni di Distretto.



ART. 15) PUBBLICITA'

Il presente Regolamento, dopo la sua entrata in vigore, dovrà essere pubblicato all'Albo pretorio e sul sito internet dei singoli Enti e sarà disponibile presso l'Ufficio di Piano.

BOZZA di DELIBERAZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'obiettivo prioritario definito nel Piano di Zona 2009/2011 approvato dall'assemblea dei Sindaci, in data 31 marzo 2009:

"Il "governo" del sistema di accesso alle unità di offerta della rete, attraverso la definizione, nell'arco del triennio, di regole uniformi da parte dei comuni dell'ambito distrettuale rispetto ai criteri di accesso, alle modalità di fruizione, alla partecipazione alla spesa da parte dei cittadini di uno stesso territorio, con particolare attenzione a:

- *assicurare risposte adeguate ai bisogni, uniformando verso l'alto gli standard qualitativi;*
- *dare risposte uniformemente distribuite sul territorio;*
- *assicurare regole di accesso chiare ed omogenee per i Comuni del distretto, superando differenze tra i diversi comuni;*
- *definire e conseguentemente adottare a livello zonale la carta d'ambito".*

Richiamato il contenuto dell'Atto d'impegno che l'Assemblea dei Sindaci ha approvato in data 21 gennaio 2010 che al punto 1 riportava:

"Regole comuni: Il percorso di questi anni ha posto in evidenza come siano disomogenee le modalità di accesso ai servizi nei diversi comuni che compongono l'ambito territoriale.

In particolare si rileva la problematicità connessa alle differenti modalità che vengono proposte all'utenza per la compartecipazione ai costi dei servizi.

Così come già previsto nel Piano di Zona, si crede sia giunto il momento di promuovere una scelta forte e determinata che, soprattutto sul piano politico, giunga ad uniformare le modalità di accesso e di compartecipazione da parte degli utenti al sistema di offerta di servizi sociali e sociosanitari".

Preso atto dell'allegato documento di approvazione del regolamento distrettuale per i servizi di supporto alla domiciliarità approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data 21 Dicembre 2010 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che il Comune di.....si impegna a giungere all'adozione del modello di compartecipazione dell'utenza di cui all'art. 12 "Sistema di finanziamento", nell'arco del triennio 2011/2012/2013 con la possibilità di modulare la gradualità dell'intervento con piena autonomia e nell'ambito di un confronto tra le diverse amministrazioni che compongono il sub ambito territoriale di appartenenza;

Preso atto che il Comune di..... potrà discrezionalmente esonerare utenti in situazione di estrema gravità dal pagamento della quota fissa oraria, stabilita nel regolamento distrettuale per i servizi di supporto alla domiciliarità, attraverso risorse proprie;

Considerato che il Comune di..... si riserva la facoltà di applicare, quale quota di compartecipazione oraria per utenti con un ISEE lineare superiore alla soglia massima definita nel regolamento distrettuale per i servizi di supporto alla domiciliarità, un importo pari al costo reale della prestazione.

DELIBERA

l'approvazione dell'allegato regolamento distrettuale per i servizi di supporto alla domiciliarità.